

Inventario e prova*

In una lettera di Rainer Maria Rilke, scritta a un giovane poeta che gli aveva mandato i suoi versi e chiesto il suo giudizio critico, il grande maestro si esprime così: « Per conto mio, le opere d'arte parlano a noi, ed alcuni di noi ascoltano, altri non ne vogliono sentire... non c'è bisogno di una critica, ma bisogna amare le opere che ci piacciono ». Pare che questo saggio consiglio di Rilke sia il criterio di una nuova antologia svizzera dal titolo: *Inventario e prova*, che comprende in più di 900 pagine una testimonianza assai importante della letteratura svizzera moderna.

Il patrizio bernese Beat L. von Muralt che con le sue « Lettres sur les Anglais et les Français » (1725) si fece uno dei primi battistrada dell'Europa unita, scrisse: « Una delle bellezze dell'universo è la sua varietà ». E la varietà nell'unità è, a sua volta, la caratteristica più simpatica della letteratura svizzera, non solo di una volta, ma anche contemporanea. La varietà della letteratura svizzera moderna, sottolinea che in essa si trovano quattro favelle, dimostra una ricchezza tale che un lettore estraneo incontra difficoltà non indifferenti ad assorbire tutto in una volta.

Nell'edizione curata da esperti come Bruno Mariacher e Federico Witz, sono state scelte opere di centosessanta autori viventi di nazionalità svizzera e di lingua francese, tedesca, italiana, retoromana. Gli editori — così dice Federico Witz nella prefazione — si sono consapevolmente astenuti di dare « un giudizio o una classifica qualsiasi; l'intenzione era soltanto di offrire al lettore alcuni brani scelti dalle opere degli autori svizzeri di tutte le regioni linguisticamente diverse, nelle forme e modulazioni adoperate dagli autori stessi. Il giudizio ponderato e critico è lasciato al lettore ». Si potrebbe benissimo immaginarsi una classifica secondo il linguaggio, la forma letteraria, la generazione dell'autore, oppure la regione geografica — invece niente di tutto ciò; vale soltanto l'ordine alfabetico.

Gli editori si resero conto che un'antologia porta sempre con sé l'obbligo della selezione; non possiamo quindi rimproverare nessuno se qualche autore sia stato considerato e qualcun'altro forse no. Bruno Mariacher sottolinea nell'epilogo che « si aveva l'intenzione di presentare con questa antologia un libro di letture come una specie di guida letteraria che conduca ai poeti e scrittori del nostro paese ». Escluse sono le opere per la gioventù e quelle scientifiche.

Lo scrittore più anziano tra quelli presentati è ticinese: Francesco Chiesa (nacque nel 1871), i due più giovani appartengono alla classe 1932 e sono donne: Maddalena Vogel e Brigida Meng. I ben conosciuti rappresentanti della « Vecchia Guardia » sono — accanto al già menzionato Chiesa — Gonzague de Reynold, Felix Moeschlin, Jakob Bühner, Robert Faesi e Gustav Keckeis; tutti videro la luce di questo mondo prima del 1885. Si trovano qui nomi che godono fama interna-

* *Inventario e prova (Bestand und Versuch)*, una antologia della letteratura svizzera di oggi a cura di Bruno Mariacher e Friedrich Witz, ARTEMIS (Zurigo-Stoccarda), 1964.

zionale come Federico Dürrenmatt e Max Frisch. Ma anche altri autori sono alla loro maniera e nella loro produzione quanto mai caratteristici.

Occupandosi più a fondo dei testi presentati, si può attestare agli editori che sono riusciti nel loro intento di darci una prova che « la letteratura svizzera contiene non soltanto molti particolarismi nazionali, ma — seguendo tutte le sue ramificazioni nel pensiero europeo, presenta pure un modo di pensare al di sopra dei nazionalismi e, innanzitutto, una grande concezione dell'arte... ».

Fin quando fu possibile, gli editori hanno considerato soprattutto la saggistica, in gran parte di indirizzo letterario-storico, ed è proprio questa specie che determina il valore intrinseco della letteratura contemporanea svizzera; citiamo soltanto alcune penne: Carl J. Burckhardt, Charly Guyot, Ernst Howald, Walter Muschg, Max Picard, Marcel Raymond, Gonzague de Reynold, Denis de Rougemont, Max Rychner, Jean R. von Salis, Karl Schmid, Edgar Schumacher, Emil Staiger, Jean Starobinski, Pierre Olivier Walzer, Werner Weber e Max Wehrli.

La compilazione dei numerosi testi — spetta al lettore di classificarli sotto la rubrica « Inventario » oppure « Prova » — viene completata felicemente da un breve elenco biografico e bibliografico che serve a informare il lettore sui più importanti dati della vita e delle opere di ogni autore. In questo modo il grosso volume non è una semplice raccolta di letture interessanti, bensì può essere usata anche come preziosa fonte lessicale della letteratura moderna in Svizzera.

GERTRUDE DÜRR ADOLF

I CATTOLICI ITALIANI E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA

Presentazione di S. Em. il card. G. B. MONTINI

Scritti di:

S. E. Mons. DINO STAFFA, *La libertà della scuola secondo il magistero ecclesiastico*

ANTONIO MARONGIU, *Il problema scolastico nello Stato moderno*

ALDO AGAZZI, *Valori educativi nella scuola libera.*

In-8, pp. 96 - L. 800.

SOCIETÀ EDITRICE VITA E PENSIERO - LARGO A. GEMELLI, 1 - MILANO